

**SOLIDARIETÀ
ANARCHICI PERSEGUITATI
DALL' "OPERAZIONE ÉREBO"**



2018

“Testo di compagni anarchici su recenti attacchi anti-anarchici”

Ciao compagni!

**Scriviamo per darvi notizia
sull’uragano che ha devastato le
nostre case...**

**Questa mattina, alle ore 6, è
stata lanciata un’operazione di
polizia (Operazione Érebo)
contro spazi, squat e case di
individualità anarchiche. Hanno
detto tramite mass media che
questo è solo l’inizio, con 30
persone indagate, e che
continueranno con le
perquisizioni.**

Hanno costruito, secondo la loro
logica, un’organizzazione
criminale internazionale, una
“banda del male”, costituita per
attaccare il potere e le sue
strutture.

Gli attacchi incendiari sono
realmente accaduti... siamo quello
che siamo, e su questo non faremo
marcia indietro: Siamo anarchici,
amiamo la libertà e, sì,
disprezziamo tutti i valori e le
istituzioni che compongono questa

macchina da guerra chiamata
capitalismo e civiltà.



**Che le notizie si diffondono e la
solidarietà venga espressa.**

Viva l’anarchia!



“Quando l’anarchia disturba”

Bibliotec Anarchica Kaos

FANCULO “L’OPERAZIONE ÉREBO”

Ci sono molte cose da dire, ma inizieremo con la più urgente. Il 25 ottobre è iniziata la caccia anti-anarchica, contro il FAG [*Federazione Anarchica Gaucha*], l’istituto Parhesia, lo spazio occupato Pandorga e alcune individualità che hanno visto i propri spazi e le proprie case invase dalla polizia. Se non proprio tutta, ma probabilmente una buona parte della varietà anarchica è stata colpita e varie di loro si sono pronunciate in accordo, con fermezza, contro la repressione. E questo è aria fresca che rafforza ognuno che sente l’eversione.



E’ evidente che l’obiettivo degli agenti della repressione punta anche contro di noi, contro le pubblicazioni che abbiamo fatto o

in cui abbiamo partecipato. Ed è di questo che parleremo. “*La cronologia di scontro anarchico*”, quella che raccoglie le informazioni da 2000 a 2015, e quella che raccoglie l’attivazione anarchica del 2016, sono entrambi libri esibiti come “prove” di vandalismo, attacchi e atti criminosi. Tra le molteplici forme che l’anarchismo utilizza nella ricerca di libertà, questo libro parla di informalità anarchica come un’opzione in base all’attuale volto del dominio. Inoltre, chiariamo che questo libro parla di azioni, ma non solo di quelle anarchiche. Per esser più precisi, esso diffonde azioni nelle quali sentiamo l’aroma di anarchia. E tra l’anarchismo e l’anarchia ci sono differenze che possono essere delicate, ma sono però importanti.

L’istinto anarchico è quell’impulso anti-dominio che può essere presente in qualunque individuo o collettivo, al di là delle appartenenze e della militanza politica. Per questo motivo nelle cronologie includiamo conflitti di popolazioni non-Occidentali, gli scontri di strada nelle proteste più

ampie e di diverse motivazioni, le azioni contro lo Stato e il Capitale, e molto ancora. Lungi dalle teorie, chiariamo questo perché la persecuzione degli anarchici non considera questa differenza nella ricerca di un capro espiatorio per vari episodi che preoccupano la polizia e i potenti di sempre.



E' sorprendente che la polizia, il capo Jardim e i media mostrano come una grande novità dei fatti che sono già sono apparsi in prima pagina all'epoca, e che sono già stati indagati dalla polizia, solo perché tutti questi fatti sono condensati nella nostra pubblicazione. Nessuno dei libri è una rivendicazione. Esistono libri di memoria anarchica, con azioni e conflitti da molto prima dell'esistenza di Biblioteca Kaos, che sicuramente continueranno nonostante noi. La pubblicazione espone con gioia e, sì, a testa alta l'esistenza di uno scontro anarchico che risponde al dominio, alla devastazione delle terra e all'attacco di tutte le forme di

libertà, ma non rivendica questi fatti che possono essere raccolti, come lo abbiamo fatto noi da varie pagine internet e giornali locali. E se abbiamo realizzato questa pubblicazione consci del rischio che rappresentava, è perché la ribellione merita di essere difesa, urlata, celebrata e gridata con tutti i mezzi possibili. Mai rispetteremo e mai crederemo nell'obbedienza che vogliono imporci, la sottomissione e la paura che vogliono inculcare nelle persone dal momento che nascono.

Perciò le azioni stampate nelle cronologie sono attacchi contro la materialità del dominio. Cioè contro gli edifici, le macchine, i macchinari, le strade, le finestre. Personale. Oggetti. Simboli. La polizia del territorio controllato dallo Stato brasiliano è famosa a livello internazionale per essere una polizia assassina. Le cosiddette "operazioni di pacificazione" sono massacri, massacri autentici, come Candelária[1] e Carandiru[2], come anche l'omicidio con un tiro alle spalle di Eltom Brum[3], con addirittura la massa di polizia che

riceveva l'assassino. E sono loro che parlano di terrore, di bande del male, del tentato omicidio? Mostrano una fionda e dei mattoni ecologici come armi, mentre tengono fucili in mano. Parlano di terrorismo e bande del male mentre preparano la prossima invasione contro un villaggio o una *favela*, dove i morti non saranno neanche menzionata nei media. Tanto sono insignificanti per loro. Ci piacerebbe credere che ognuno si sente insultato dalla prova del capo Jardim. In un contesto dove le armi sono usuali, i mattoni ecologici presentati come esplosivo son un insulto ad ognuno. Però, noi non dimentichiamo quando Pinho Sol [*nota marca di deodorante*] era considerato arma e utilizzato come "prova" contro Rafael Braga[4], che hanno tenuto dietro le sbarre finché non si è ammalato di tubercolosi, cioè finché non hanno sentito di aver fatto di tutto per ammazzarlo.

La repressione degli anarchici dimostra due cose. La prima, presentare dei "terroristi" sugli schermi come uno spettacolo

televisivo per far girar i riflettori lontano da questioni come la corruzione, la sfiducia nella politica e nella polizia e il lento genocidio attraverso le riforme economiche. Il fatto che adesso cercano di risolvere i fatti del 2013[5] e perseguire un libro e delle letture dimostra chiaramente un tentativo spettacolare di celare l'attacco crescente contro la popolazione, di depoliticizzare con minacce e diffondere la paura addirittura nel leggere (chiare pratiche democratiche). La seconda cosa che rappresenta la persecuzione anti-anarchica è che l'anarchia disturba. Quando parliamo dell'anarchia che disturba, chiaramente non parliamo di ragazze e ragazzi che si comportano bene e agiscono nei limiti imposti dal potere, non parliamo di persone che possiedono leggi nei propri corpi e nei propri cuori tracciando i propri limiti d'azione. Quando parliamo di azione che disturba, parliamo di un'insubordinazione talmente forte di persone e gruppi che è stata capace di interrompere la normalità dell'arena del potere, di paralizzare la città, di distruggere i

I libri della Biblioteca Kaos diffondono questa anarchia. Quella che disturba. Quella che risponde allo scontro di *agribusiness*, colonizzazione civilizzazione, militarizzazione, ecocidio, società carceraria... In parole semplici, mentre il dominio cerca di distruggere il pianeta e tutto ciò che trova indesiderabile, noi diffondiamo ciò che attacca il dominio.

E quando l'anarchia infastidisce, la reazione dei potenti minaccia e vuole annusare la paura. La risposta anarchica a questa persecuzione rimarrà nei nostri cuori e nelle nostre azioni. Come affronteremo questo crocevia segnerà il momento del nostro passaggio per il sentiero di vita ribelle.



Forza e solidarietà con gli accusati in “Operazione Érebo”

Biblioteca Anarchica Kaos

Ottobre 2017

[1] Massacro di Candelária, Rio de Janeiro, 1993, otto bambini di strada senza fissa dimora uccisi dalla polizia.

[2] Massacro di Carandiru, San Paolo, 1992, 111 prigionieri uccisi dalla polizia militare durante una rivolta.

[3] Il senza terra Elton Brum da Silva ucciso nel 2009 da un fucile calibro 12, mentre dava le spalle alla Brigata costituita da 80 militari armati anche di spade, durante lo sgombero della Fazenda Southall a São Gabriel.

[4] Rafael Braga arrestato durante le proteste del 2013. Nell'epoca senz'atletto, è stato semplicemente portato via dal suo luogo mentre la polizia reprimeva la manifestazione.

[5] 2013 è ricordato come un anno di sommosse di strada contro i trasporti in gran parte del territorio sotto il dominio dello Stato brasiliano. Come in altri territori del mondo, ci sono state molte rivolte perlopiù auto-organizzate.

[6] L'esercito brasiliano è responsabile per la militarizzazione di Haiti.

“Solidarietà è Azione”

Sin Banderas Ni Fronteras

Su attacchi contro gli spazi anarchici in Brasile e sulla internazionalizzazione dell’attacco anarchico contro la repressione in Cono Sud

Come è già stato riportato in alcuni media della stampa e blog affini, all’alba di 25 ottobre in Brasile la polizia civile di Rio Grande do Sul ha invaso gli spazi e le case di anarchici nel contesto di un’indagine su attacchi contro banche, stazioni di polizia, concessionari macchine e sedi di partiti politici, realizzati da gruppi anarchici negli ultimi quattro anni a Porto Alegre.



Tutto questo è avvenuto alla vigilia dell’8 Fiera del Libro Anarchico di Porto Alegre, che doveva iniziare il 27 ottobre, ma è stata sospesa fino a ulteriori notizie alla luce di fatti accaduti.

La polizia ha nominato questo nuovo colpo repressivo contro i compagni anarchici Operazione Érebo. Nella mitologia greca Erebo (tenebre) era una divinità primordiale di oscurità e inferi.

Secondo le forze della repressione, questo attacco fa parte di un’indagine iniziata un anno fa, a seguito di un tentativo d’attacco contro un veicolo di polizia davanti alla stazione di polizia, un’indagine che ha coinvolto più di trenta sospetti, tra i quali ci sono, secondo il capo di Polizia Metropolitana (Fabio Motta), persone da Brasile, Cile, Bolivia e Francia. Secondo i commenti rilasciati dal capo di Polizia Civile (Emerson Wendt) alla stampa, queste persone hanno creato un’organizzazione che è “contro tutte le forme di potere, controllo e moralità esistenti nella società”.

Questo bottino di guerra che i bastardi hanno sottratto lo abbiamo già conosciuto in altre operazioni repressive della regione, come nel caso di Operazione Salamandra (“Caso Bombas”, Cile 2010), o la repressione di spazi anarchici in Bolivia nel maggio 2012: libri, maschere, volantini, manifesti, computer, e in questo caso un gran numero di eco-mattoni presentati dalla polizia come molotov.

Le accuse mosse dalla repressione includono: tentato omicidio, organizzazione criminale, formazione di banda e danneggiamento di patrimonio pubblico con materiale esplosivo.

Da parte sua, la stampa locale gioca il suo ruolo da miserabili collaborazionisti per convalidare e giustificare l'operazione repressiva. In uno dei notiziari un giornalista esibiva nelle sue mani (senza guanti) una delle prove che considerava come la più evidente per dimostrare la pericolosità del presunto gruppo criminale: una copia del libro "Cronologia di scontro anarchico", che riporta le azioni dirette realizzate sul territorio dominato da Stato brasiliano.



Ma al di là delle prove e accuse, vediamo ancora volta come le strategie repressive degli Stati si internazionalizzano e colpiscono ambienti di compagni e anti-autoritari, nel tentativo di rallentare l'avanzata della lotta anarchica in tutte le sue forme ed espressioni.

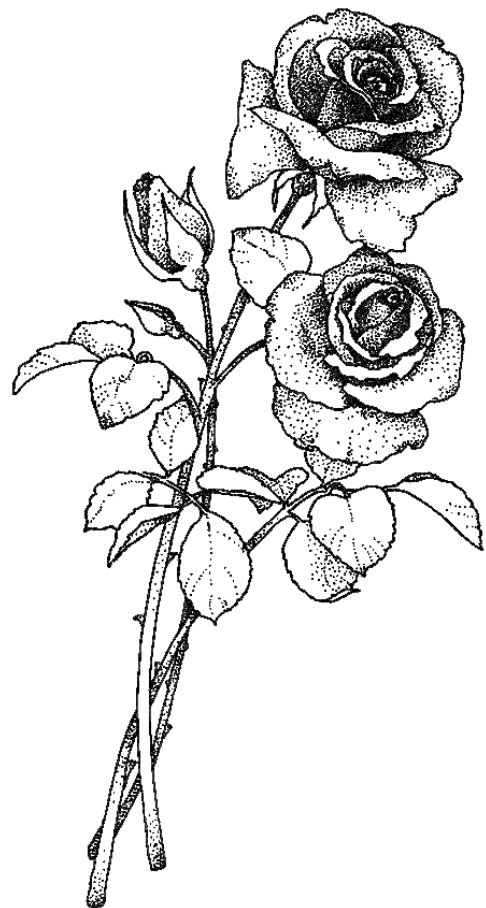
Di fronte a ciò, la nostra risposta non può essere altro che solidarietà internazionale e rafforzamento di reti di azione e coordinamento per potenziare l'attacco anarchico in guerra con lo Stato e tutte le forme di potere.



Da Cile a Brasile, solidarietà, rivolta e azione diretta contro tutte le forme di autorità!

Sin Banderas Ni Fronteras, nucleo di rivolta anti-autoritaria

Cile, 26 ottobre 2017.



“Contro l’Operazione Érebo”

Tormentas de Fogo



La polizia ha iniziato la cosiddetta “OPERAZIONE ÉREBO” con l’obiettivo di incriminare gli anarchici nella città di Porto Alegre, regione meridionale del territorio dominato dallo Stato brasiliano. Questa operazione rappresenta un tentativo di arrestare degli anarchici che avrebbero preso in attività informali dal 2013.

Su questo caso non abbiamo nulla dire, a parte il necessario:

NOI NON PARLIAMO IL LINGUAGGIO DEL NEMICO

Non importa se sono “colpevoli” o “innocenti”, e ancora meno se sono nel “giusto” o nel “torto”. La

moralità è il linguaggio dei processi. Noi combattiamo contro le leggi, perché la loro natura repressiva esiste solo per mantenere “l’ordine e il progresso”, entrambi responsabili per la miseria umana. Noi siamo contro le carceri e perciò non collaboriamo per riempire questo deposito umano. Quindi, noi fortemente sosteniamo i dieci anarchici perseguiti dalla macchina genocida dello Stato.



NOI NON CREDIAMO NELLO SPETTACOLO MEDIATICO

Come sempre i media sfruttano questo recente episodio per creare il proprio spettacolo. I notiziari cercano di descrivere gli anarchici come parte di un solo gruppo, per dare credibilità al commissario Paulo César Jardim e ai suoi cani. I giorni della marcia nazione in cui viviamo sono molti fragili, e per questo ci è chiaro che i media hanno solo interessi politici, che noi disprezziamo.

È IMPOSSIBILE ARRESTARE UN'IDEA

Né una né mille operazioni di polizia saranno capaci, come loro dicono, di “smobilitare” la nostra lotta per la libertà. L’anarchia sorge dalle crepe di autoritarismo e di dominio tecnologico, ed è perciò che i potenti non ci fermeranno. La nostra passione per la libertà è più forte di ogni cella.

PER LA LIBERTÀ TOTALE!!!

SIAMO OVUNQUE!!!



**Materiale di diffusione
gratuito**